

Rassegna Stampa

mercoledì 22/04/2015

SOMMARIO RASSEGNA STAMPA

Data	Argomento	Sommario	Pag
<u>Apindustria Brescia</u>			
22.04.2015	BresciaOggi (p.31)	Pressocolata, nuova sfida: Brescia fa Scuola in Italia	1
22.04.2015	Giornale di Brescia (p.31)	Pressocolata Al Csmt parte la prima scuola italiana	2
22.04.2015	Corriere della Sera - (p.31) Brescia	Formazione Al Csmt la scuola di pressocolata	3

L'INIZIATIVA. Presentato il percorso formativo proposto da Csmt e Aqm

Pressocolata, nuova sfida: Brescia fa Scuola in Italia

Bonometti (leader di Aib):
«Una grande opportunità
per le aziende e i giovani»
Lezioni da settembre

Magda Biglia

Un percorso ad hoc - per una professione molto richiesta dalle imprese - accompagnato al rilancio del Csmt (Centro servizi multisettoriale e tecnologico di Brescia) con il supporto di Aqm.

Nasce nella sede di via Branze in città - «unica in Italia», come evidenziato durante la presentazione - la Scuola di pressocolata, «per colmare il vuoto formativo in questo ambito, per sostenere le aziende nel cambiamento e nel ricambio generazionale del personale». L'iniziativa è stata illustrata ufficialmente dal presidente del Csmt, Riccardo Trichilo (è anche al vertice di Aqm), affiancato dal direttore Gabriele Ceselin (amministratore delegato, nonché direttore generale di Aqm), presenti i rappresentanti del mondo imprenditoriale e accademico: fra loro il leader di Aib, Marco Bonometti. «È una grande opportunità per le aziende, per i giovani di trovare un lavoro - ha detto - l'alluminio è il futuro, siamo in ritardo rispetto alle richieste. Noi ci crediamo e, come Associazione industriale, daremo il nostro supporto agli associati che sfrutteranno questa iniziativa. Il momento è favorevole, siamo tornati competitivi, dobbiamo sfruttarlo. Lasciamo alla scuola la preparazione di base e, con gli enti preposti, pensiamo alle specializzazioni che servono».

Anche Marco Mariotti, vice presidente vicario di Apindustria Brescia ha espresso gradimento, promettendo disponibilità sul fronte degli stage «in un settore che gode di buona salute, guarda alle opportunità offerte dalle produzioni dei nuovi motori». Le fonderie bresciane «sono apprezzate

nel mondo. La congiuntura ci supporta, ma non è più il tempo del tuttofare: c'è assoluta necessità di lavoratori specializzati di alto livello e di capacità innovative», ha aggiunto di concerto con Roberto Scotti di Ops Brescia.

Il corso di alta formazione, rivolto a diplomati e laureati, già in fabbrica o prossimi assunti, preparerà tre figure, il tecnologo del prodotto, quello del processo e il project manager. Le 350 ore di lezioni, in dieci mesi da settembre - anche con esperienza nel reparto fonderia del Csmt - saranno uguali per tutti; diversi saranno l'esame e la certificazione europea. In cattedra professionisti e docenti dell'università di Brescia. È atteso il patrocinio delle istituzioni locali e di associazioni anche internazionali, come il Nacda interessato all'iniziativa promossa in modo analogo negli Usa. ●



Una fase della presentazione della nuova scuola di pressocolata in Csmt



Pressocolata Al Csmt parte la prima scuola italiana

BRESCIA Nasce a Brescia la prima scuola italiana di pressocolata che prenderà il via ufficialmente a settembre, quando inizieranno le lezioni del master tecnico per una trentina di studenti, già diplomati. Ad istituirla è stato il Csmt che insieme ad Aqm ha predisposto un percorso formativo di circa 370 ore in 8 mesi.

Tre le figure professionali che usciranno dalla scuola: tecnologo di industrializzazione del processo, project manager e manager di produzione di un'azienda di pressocolata. «Il percorso formativo sarà identico. Solo al

termine del master ogni professionista sceglierà per quale figura certificarsi e il riconoscimento avrà valore internazionale», chiarisce Gabriele Ceselin, direttore di Csmt e Aqm. «C'è un urgente bisogno di



Gabriele Ceselin

ricambio generazionale che preoccupa le aziende del settore e bisogna favorire un confronto sempre migliore tra mondo della produzione e della progettazione», aggiunge il presidente del Csmt, Riccardo Trichilo.

Non solo tecnici i contenuti: guarderanno alla gestione integrata della fonderia, tenendo conto di sicurezza, ambiente, sostenibilità economica e soprattutto della fattibilità delle richieste della committenza, che non possono prescindere dalla redditività del prodotto nell'economia di scala. «Aib è pronta a dare incentivi alle aziende che iscriveranno loro dipendenti al corso», ha detto il presidente Marco Bonometti, sollecitando il Csmt a proseguire sulla strada dell'eccellenza della formazione tecnica.

Anche perché il settore è destinato nel prossimo futuro a crescere, complici il minore peso dell'alluminio rispetto agli altri metalli prodotti e le sue inferiori emissioni di Co2. «Volentieri apriremo le nostre aziende anche per percorsi di stage», ha sottolineato Marco Mariotti, vicepresidente vicario di Apindustria. Del resto con i costi dell'energia in calo, con gli attuali valori del cambio euro-dollaro e con la qualità che contraddistingue le produzioni delle fonderie bresciane le prospettive per i prossimi anni sono molto positive sul fronte dell'export e il sistema non può farsi trovare impreparato.

Clara Piantoni



Formazione

Al Csmt la scuola di pressocolata

Siamo tutti d'accordo: «Scuola di pressocolata» non è un nome accattivante e senza un'adeguata attività promozionale a pochi diplomati e neolaureati verrà in mente di sborsare 6mila euro per un master da 350 ore in «Fonderia in conchiglia sotto pressione». Un errore, perché con il boom di richieste dell'ormai ambitissimo alluminio chi frequenterà il corso lanciato dal Csmt in collaborazione con Aqm otterrà con alta probabilità un posto di lavoro ben remunerato nel nutrito panorama delle fonderie bresciane. I 6mila euro di iscrizione dovrebbero ridursi a 4mila, visto l'interesse di Camera di Commercio, Api e Aib. «Questo corso è la risposta concreta all'esigenza delle imprese di reperire personale qualificato in un settore che cresce e al bisogno dei giovani di trovare un bel lavoro», ha spiegato il presidente degli industriali Marco Bonometti (nella foto). Dice bene, perché la scuola è un filo rosso che collega le aziende ai talenti. Al centro fusorio del Csmt ci saranno metallurghi, specialisti di Aqm e docenti dell'Università di Brescia. Due gli obiettivi: sfornare professionisti qualificati per le imprese e rilanciare, non solo a parole, il Csmt.



Vittorio Cerdelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

